

PROVA PRATICA 2

Marco è un bambino di 3,5 anni, figlio unico con genitori sposati: la mamma è un medico e il papà è un operaio.

Gravidanza normodecorsa, nato a termine con parto eutocico.

Lallazione comparsa intorno ai 10 mesi.

Prime parole intorno ai 24 mesi seguito da scarso e lento ampliamento del vocabolario. I genitori riferiscono che attualmente dice solo alcuni suoni e alcune parole come “mamma” “pappa” e “papà”, ma non sempre a scopo comunicativo.

Il contatto oculare è spesso assente e il richiamo al nome è discontinuo.

Deambulazione autonoma intorno ai 16 mesi.

Non ancora raggiunto il controllo sfinterico.

Marco è appena stato preso in carico dal servizio della NPIA con diagnosi di disturbo dello spettro autistico.

Dalla valutazione cognitiva fatta con il test Leiter è emerso un cognitivo borderline (QI 73)

E' in corso una valutazione logopedica.

A casa i genitori riferiscono che il bambino è autonomo e quando vuole qualcosa gli prende la mano e li accompagna verso l'oggetto desiderato. Tuttavia in altre circostanze o in situazioni sociali non riescono sempre a comprenderlo.

Marco frequenta il primo anno di materna, è certificato per cui è affiancato da un'insegnante di sostegno (15 h) e da un'educatrice (5h).

Le maestre riferiscono che spesso non riescono a comprendere quanto comunicato da Marco e che spesso fatica ancora ad adattarsi e a seguire le routine di classe.

Per questo in diversi momenti della giornata si osservano comportamenti disfunzionali come buttarsi a terra, piangere, urlare e strappare dalle mani dei compagni quanto desiderato. Inoltre si verificano altri comportamenti disfunzionali in occasione delle transizioni da un luogo all'altro della scuola o da un'attività all'altra.

Le interazioni con i pari sono limitate in quanto Marco presenta una limitata gamma di giochi graditi con difficoltà ad utilizzarli in modo funzionale e in modo condiviso con i pari.